

Foto dell'allestimento della mostra















DESIDERIO

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.
Quando nel mio letto
di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia
all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia;
la tua destra mi sostiene.

(Sal. 63)



E FU SERA E FU MATTINA

Splendano d'argento le ali della colomba,
di riflessi d'oro le sue piume.

(Gen 1,6)

In principio Dio creò il cielo e la terra.
Ora la terra era informe e deserta
e le tenebre ricoprivano l'abisso
e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.
Dio disse: "Sia la luce!" e la luce fu.
Dio vide che la luce era cosa buona
e separò la luce dalle tenebre
e chiamò la luce giorno e le tenebre notte.
E fu sera e fu mattina: primo giorno.
Dio disse: "Sia il firmamento in mezzo alle acque
per separare le acque dalle acque".
Dio fece il firmamento e separò
le acque che sono sotto il firmamento
dalle acque che sono sopra il firmamento.
E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo.
Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo
si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutta terra".
E così avvenne. Dio chiamò l'asciutta terra
e la massa delle acque mare...
E fu sera e fu mattina: terzo giorno.
Dio disse: "Ci siano fonti di luce nel firmamento
del cielo, per separare il giorno dalla notte;
siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni
e siano fonti di luce nel firmamento del cielo
per illuminare la terra". E così avvenne...
Dio vide che era cosa buona.
E fu sera e fu mattina: quarto giorno. (Gen 1)



I DUE DESIDERI

"Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre, verso la terra
che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione
e ti benedirò, renderò grande il mio nome
e possa tu essere una benedizione". (Gen 12)

Il Signore apparve a lui alle querce di Mamre,
mentre egli sedeva all'ingresso della tenda
nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide
che tre uomini stavano ai piedi presso di lui.
Appena li vide corse loro incontro dall'ingresso
della tenda e si prostrò fino a terra dicendo:

"Mio Signore, se hai trovato grazia ai miei occhi,
non passare oltre, senza fermarti dal tuo servo.
Si siedi e prendi un po' di acqua, lavati i piedi
e accomodatevi sotto l'albero".

Andrò a prendere un boccone di pane e risponderò;
dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che
voi siete passati dal vostro servo".

Così, mentre egli stava ai piedi presso di loro
sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero:

"Dov'è Sara, tua moglie?" Rispose: "E' là nella tenda".
Riprose: "Tornaci da te fra un anno a questa data
e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio". (Gen 18)

"Io ti colmerò di benedizioni e renderò molto
numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo
e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua
discendenza si impadronirà delle città dei nemici.
Si diranno benedette nella tua discendenza
tutte le nazioni della terra,
perché tu lui obbedisti alla mia voce". (Gen 22)



CHIAMATI AD USCIRE

Il Signore ha liberato il suo popolo,
ha stabilito l'alleanza eterna

Il Mar Rosso divenne una strada
senza ostacoli e flutti violenti
una pianura piena d'erba:
coloro che la tua mano proteggeva
passarono con tutto il popolo,
contemplando meravigliosi prodigi.

(Sal 124)

Ecco l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

(Sal 13)

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,
Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio.
Il mare vide e si ritirasse,
il Giordano si volse indietro,
le montagne saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge.

(Sal 114)



ALLE SPALLE E DI FRONTE MI CIRCONDI

Signore, tu mi scruti e mi conosci
 Alle spalle e di fronte mi circondi
 e poni su di me la tua mano.
 Meravigliosa per me la tua conoscenza,
 troppa alta, per me inaccessibile.
 Dove andare lontano dal tuo spirito?
 Dove fuggire dalla tua presenza?
 Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi,
 eccoti. Se prendo le ali dell'aurora per abitare
 all'estremità del mare, anche là mi guarda la tua mano
 e mi afferra la tua destra.
 Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgono
 e la luce intorno a me sia notte", nemmeno le tenebre
 per te sono tenebre e la notte è luminosa
 come il giorno; per te le tenebre sono come luce.
 Sei tu che hai formato i miei reni
 e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia
 stupenda; meravigliose sono le tue opere,
 le riconosce pienamente l'anima mia.
 Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo
 formato nel segreto, ricamato nelle profondità
 della terra. Ancora informe mi hanno visto
 i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni
 che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno.
 Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami
 e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via
 di dolore e guidami per una via di eternità.

(Sal 139)

Terra ardente - Quieta vastità notturna





L' ATTESA

Guidero i ciechi per sentieri sconosciuti,
davanti a loro trasformerò in luce le tenebre,
cambierò i luoghi aspri in pianura:
sono io che ho fatto tali cose
e non cesserò di farle.

(Isa 42, 16)

Una voce grida:
"Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa
la strada per il nostro Dio,
Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata".

(Isa 40)

L'anima nostra attende il Signore,
Egli è nostro aiuto e nostro scudo
in Lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel Suo santo nome.
Effondi su di noi la tua grazia,
in te Signore la nostra speranza.

(Sal 33)



LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto
di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

(Giov 1)



LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto
di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
e le tenebre non l'hanno vinta.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

(Gv 1)

Tempesta

-

Sogno





SALIAMO A GERUSALEMME

Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perduta; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi".

(Lc 9,22-27)

Poi prese con sé i Dodici e disse loro: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di spili e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà". Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.

(Lc 19,31-34)

Cristo patì per voi lasciandovi un esempio perché ne seguiate le orme.

(1Pt 2,21)



SEME

Diceva: "Così è il regno di Dio,
come un seme che getta il suo sul terreno,
dorma o veglia,
di notte o di giorno,
il seme germoglia e cresce.
Come, egli stesso non lo sa.
Il terreno produce spontaneamente
prima il verde, poi la spiga,
poi il chicco pieno nella spiga".

(MCC. 1324)

Nessuno è mai salito al cielo,
se non colui che è disceso dal cielo,
il Figlio dell'uomo.
E come Mosè innalzò il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo
per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

(Gv. 3,13-17)

11





MATTINO DI PASQUA

Il mattino di Pasqua è un momento di grande gioia e speranza. È il momento in cui la vita si risveglia e la natura si ricompone. È il momento in cui la luce vince sulle tenebre e la vita vince sulla morte. È il momento in cui la speranza si rinnova e la fede si rafforza. È il momento in cui la carità si manifesta e la pace si instaura. È il momento in cui la vita si rinnova e la speranza si rafforza. È il momento in cui la carità si manifesta e la pace si instaura.





MATTINO DI PASQUA

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni" (che significa: "Maestro"). Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!"

(Gv 20,1-2,11-18)



LA DONNA VESTITA DI SOLE

"Un gran segno apparve in cielo:
una donna vestita di sole,
con la luna sotto i piedi,
incoronata con dodici stelle."

(Ap 12,1-5)

Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto di giustizia.

(Ps 132,1-9)

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra,
perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi
e il mare non c'era più.
Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.
Udii allora una voce potente che usciva dal trono:
"Ecco la dimora di Dio con gli uomini!"

Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno il suo popolo
ed Egli sarà il "Dio-con loro".
E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate"

(Ap 21,1-4)



LA NOSTRA STORIA

Come Tu Padre sei in me ed io in Te,
siano anch'essi in noi una cosa sola,
perché il mondo creda
che Tu mi hai mandato.
E la gloria che Tu hai data a me
io l'ho data a loro perché siano
come noi una cosa sola.
Io in loro e Tu in me,
perché il mondo sappia
che Tu mi hai mandato
e li hai amati come hai amato me.
Ed io ho fatto conoscere loro il Tuo nome
e lo farò conoscere,
perché l'amore con il quale mi hai amato
sia in essi ed io in loro.

(Gv 17,21-26)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.
Ti lodino i popoli o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

(Sal 67)



LA NOSTRA STORIA

La storia di un luogo è un filo rosso che si tesse nel tempo, intrecciando memorie e tradizioni. In questo spazio, si racconta la vita di una comunità, dalle sue origini alle sue trasformazioni, attraverso documenti, fotografie e testimonianze. È un viaggio che ci porta a riscoprire le radici e a comprendere il presente.

Un luogo che ha visto nascere e crescere generazioni, che ha accolto sfide e speranze. La nostra storia è un mosaico di esperienze, un patrimonio che ci appartiene e che vogliamo condividere con tutti.





Arrivederci....

